

Domenico Zucchetti, Gradinata San Carlo 1, Massagno

17 agosto 2018

Consultazione modifica legge patriziale

Con il presente documento si prende posizione sulla modifica della Legge organica patriziale entro il termine del 31 agosto 2018. Si entra nel merito unicamente di alcuni aspetti puntuali. Le mie osservazioni a questa consultazione sono molto mirate, toccano degli aspetti tecnici. Essendo il testo indirizzata alla Sezione Enti Locali, che sono specialisti e conoscono la materia meglio del sottoscritto, l'esposizione è molto succinta. Qualora fosse necessario si rimane volentieri a disposizione per ulteriori chiarimenti.

Catalogo patrizi centralizzato (art. 57a nuovo)

La proposta di un Catalogo patrizi centralizzato, è un passo avanti molto importante nella giusta direzione, infatti la gestione del registro dei patrizi è molto difficile, in primo luogo per reperire le informazioni. L'accesso al registro informatizzato del cantone aiuta, ma è comunque molto laborioso. Mi immagino che il sistema sarà sviluppato sulla base di dati esistenti e quindi una volta che una persona è identificata come appartenente a un patriziato rientri automaticamente nell'elenco e che i dati siano automaticamente aggiornati. Questo dovrebbe scaricare di molto le amministrazioni.

Uso indirizzario per altri scopi

Segnalo che l'elenco patrizi serve anche come sistema di comunicazione. I Patriziati tengono nel loro elenco anche patrizi all'estero o in altri cantoni e anche altre persone a cui fanno degli invii. È importante che questi dati possano essere facilmente integrati in un proprio sistema di gestione. A questo riguardo si deve fare in modo che siano a disposizione dei campi supplementari quali l'email o altri. Sarebbe un peccato se i patriziati dovessero gestire delle basi dati diverse. Si tratta di facilitare l'interconnessione, nel caso sono volentieri a disposizione per ulteriori chiarimenti.

Eliminazione registro dei fuochi

Dalla proposta si evince che si vuole mantenere anche il registro dei fuochi. In previsione dell'introduzione di un registro unico suggerisco di valutare l'abolizione tout court del concetto di fuoco e del capofamiglia.

Mi pare che la funzione dei fuochi sia rimasta quella di permettere l'attribuzione dei quantitativi di legna. Non so se, e in quanti casi, questa sia ancora attuale. Le famiglie non vivono più assieme in una grande casa e sono poche che riscaldano con la legna. L'assegnazione potrebbe essere regolata meglio con un regolamento specifico per ogni patriziato, per esempio che prevede un trattamento preferenziale per le famiglie con un maggior numero di figli.

Il registro dei fuochi è una particolarità dei patriziati. Tanto più i dati patriziali saranno allineati con quelli del registro civile e tanto più l'implementazione e l'aggiornamento dei dati sarà facilitato. Ci sono non solo degli aspetti amministrativi, ma anche dei motivi pratici che rendono il registro fuochi non più attuale. La società moderna non è più quella rurale, la sociologia e la struttura familiare è completamente cambiata. La gestione del registro dei fuochi comporta un certo onere e crea delle importanti difficoltà di ordine pratico. Non è sempre facile dire chi è il capofamiglia. I matrimoni che terminano con un divorzio sono molti. Richiede lavoro ed è poco simpatico chiedere alle famiglie di indicare com'è attribuita la custodia dei figli. C'è poi il problema anche dei partner registrati. Sono delle piccole questioni, ma molto delicate che non sono sempre chiare e possono suscitare risentimenti.

Nelle gestioni attuali non ci si sofferma sulla questione del capofamiglia. Se però si introduce un registro centralizzato, vi è il rischio che il mantenimento complichino e rendi molto difficile la catalogazione. Si dovrebbe quindi emanare un regolamento specifico di come attribuire il ruolo di capofamiglia e

dell'appartenenza a un fuoco. Sarebbe però meglio abbandonare questi concetti e catalogare ogni patrizio individualmente come si fa per il registro civile.

Tenuta della contabilità (articolo 106)

La proposta della Sezione Enti locali è la seguente

B) Contenuto

1. del conto consuntivo

Il conto consuntivo deve contenere:

- a. **il conto economico;**
- b. *il conto degli investimenti;*
- c. **il bilancio *comprensivo dei seguenti allegati ai conti: la tabella degli ammortamenti, la tabella di controllo dei crediti d'investimento e l'elenco debiti, nonché l'inventario dei beni patriziali.***

C'è un cambiamento di terminologia Conto Economico invece di Conto di gestione corrente e poi si introduce l'obbligo della presentazione di un certo numero di allegati di bilancio.

Il Patriziato è un ente che si finanzia con le entrate dirette, solo in casi straordinari raccoglie un'imposta patriziale. Da questo punto di vista è più simile a un ente commerciale senza scopo di lucro. I Patriziati, sempre più, sono degli enti che si fanno promotori di attività e ce ne sono diversi che hanno delle vere e proprie attività imprenditoriali. Lo scopo non è quello del profitto, ma di portare beneficio al contesto sociale ed economico locale. Pur essendo degli enti pubblici, hanno delle somiglianze molto forti con delle aziende e associazioni. La proposta di rendicontazione è completamente modellata su quella dei comuni, che coprono il loro fabbisogno con delle imposte. Con questo approccio molto burocratico e complesso, ai patrizi mancheranno comunque gli elementi necessari per capire la reale situazione finanziaria e l'evoluzione economica.

Proposta di estendere l'allegato

Per garantire una migliore gestione, si propone una formulazione diversa, che obbliga alla presentazione di un allegato con tutte le informazioni necessarie per valutare l'effettiva situazione finanziaria ed economica. Questo approccio è in linea con le regole di presentazione del Codice Svizzero delle Obbligazioni, che fa stato per tutte le aziende. L'allegato si è dimostrato uno strumento semplice, molto flessibile e utile ad assicurare la trasparenza. Per i Patriziati si propone una soluzione ancora più semplice, con pochi elementi predefiniti, ma con la possibilità di definire tramite regolamento d'applicazione dei vincoli supplementari.

B) Contenuto

1. del conto consuntivo

Il conto consuntivo deve contenere:

- a. *il bilancio;*
- b. *il conto economico;*
- c. *l'allegato comprensivo delle poste importanti ai fini della valutazione della situazione finanziaria, patrimoniale e dell'evoluzione economica. Il regolamento d'applicazione può specificare informazioni da presentare obbligatoriamente.*

Regolamento d'applicazione

L'allegato al consuntivo deve obbligatoriamente contenere:

- a. *la tabella degli ammortamenti*
- b. *la tabella di controllo dei crediti d'investimento,*
- c. *l'elenco debiti,*
- d. *l'inventario dei beni patriziali con il relativo valore d'assicurazione per l'incendio,*
- e. *dettagli relativi a importanti progetti o investimenti ancora in corso o terminati nell'anno del consuntivo.*
- f. *altre poste e informazioni che sono rilevanti ai fini della valutazione della situazione finanziaria, patrimoniale e dell'evoluzione economica secondo l'uso settoriale.*

Si rinuncia a richiedere la presentazione del conto investimenti, ma parimenti si richiede che nell'allegato siano presentate le poste importanti ai fini della valutazione finanziaria, patrimoniale e dell'evoluzione economica. Questo approccio è meno burocratico, più flessibile, ma consente di assicurare la trasparenza nelle diverse situazioni. Per dei Patriziati piccoli, con pochi beni e mezzi, la presentazione del bilancio e del conto economico sarà più che sufficiente. Altri Patriziati, con settori d'attività diversi, dovranno dare informazioni su situazioni rilevanti che non sono chiaramente deducibili dai conti.

La presentazione dell'allegato è estesa anche al conto economico (nella proposta solo al bilancio) e ad altre informazioni importanti al fine della valutazione economico e finanziaria. Il codice delle obbligazioni (CO) prevede l'obbligo di presentare un allegato che completi le informazioni del bilancio e del conto economico (articolo [959 c](#)). Il CO prevede un elenco di elementi da includere nell'allegato (che qui non vengono ripresi) e in più vi è una clausola generale (vedi [959a cpv. 3](#), [959b cpv. 5](#)) che prescrive l'obbligo di dare nell'allegato ulteriori informazioni qualora fossero importanti per l'interpretazione dei dati. Nella proposta si è ripresa solo questa formulazione generale in quanto le situazioni possono variare notevolmente. Il principio che viene affermato è che i rendiconti contengano tutte le informazioni importanti a una corretta valutazione. L'obbligo è limitato a poste rilevanti, quindi le modalità dipendono dalle necessità e dalla dimensione dei patriziati. Per la maggior parte dei Patriziati, con un bilancio strutturato con il nuovo sistema armonizzato dei conti, la situazione sarà già sufficientemente chiara senza necessità di elencarli nell'allegato. L'obiettivo è quello di fare in modo che i conti siano completi e trasparenti, senza creare inutile burocrazia.

Con questo approccio si migliora la trasparenza, riducendo la complessità amministrativa. Questa soluzione, senza conto investimenti, dovrebbe facilitare l'adozione della contabilità in partita doppia per quei patriziati con pochi beni e risorse limitate.

L'articolo di legge qui proposto comprende già l'obbligo di dare tutte le informazioni rilevanti, quindi si è ritenuto di lasciare che sia il regolamento d'applicazione di prevedere degli obblighi specifici. Il Consiglio di Stato potrebbe prevedere anche delle regole diverse, a seconda della dimensione dei Patriziati, e con delle esenzioni per i Patriziati con una struttura finanziaria semplice. Si ritiene però utile che i Patriziati presentino dei rendiconti di progetti importanti in corso. I Patriziati di tanto in tanto promuovono dei grossi progetti, che vengono portati avanti nell'arco di più anni. Ha più senso in questi casi avere dei rendiconti specifici, sull'avanzamento lavori, finanziamenti e rispetto dei preventivi. La modalità di presentazione dipenderà quindi dalla situazione concreta e dalle dimensioni del patriziato. Un patriziato con poche risorse elencherà progetti con importi limitati. Un patriziato con un giro d'affari importante si limiterà a dettagliare i progetti importanti.

La presentazione dell'allegato è una prassi ampiamente conosciuta in ambito commerciale e che si è dimostrata molto utile a fare fronte a situazioni particolari. Il patriziato, contrariamente all'ente pubblico, si finanzia con le entrate e non con delle imposte. Questa è una differenza sostanziale che rende il patriziato più simile a delle società o organizzazioni non profit. Un sistema di rendicontazione più in linea con la necessità di dare informazioni utili a fare quadrare le finanze e a cogliere eventuali problemi è necessaria. Avviare i patriziati verso una maggiore imprenditorialità, limitandosi a prescrivere una rendicontazione di impronta statale non è un approccio sostenibile nel lungo termine, in quanto aspetti economici importanti potrebbero non risultare. Se si vogliono dei patriziati più dinamici è importante anche fare in modo che il sistema di rendicontazione sia flessibile e completo.

L'utilizzo dell'allegato come fonte di informazione supplementare necessaria a completare quella standard è insegnato nelle scuole e ampiamente conosciuto dai contabili e dai revisori. I patriziati potranno trovare facilmente persone formate in grado di gestire al meglio le finanze.

Rinuncia all'obbligo di presentare un conto degli investimenti

Con l'obbligo di presentare un allegato completo con tutte le informazioni necessarie a comprendere la situazione in merito agli investimenti e ai progetti in corso, diventa superfluo gestire un conto degli investimenti.

- I Patriziati sono già tenuti a presentare il bilancio secondo il piano dei conti normalizzato. Questo comporta già un minimo 333 voci. Per gestire il conto investimenti bisogna tenere una seconda contabilità e servono un minimo di altre 150 voci, fra conti e raggruppamenti.
- Il Conto degli investimenti è uno strumento conosciuto solo nell'ambito dell'amministrazione pubblica. Alle scuole commerciali, nel diploma universitario per contabili, nei corsi per contabili federali e per revisori questo strumento non è insegnato. Per delle persone che lavorano in ambito pubblico, gestire un conto investimenti può sembrare una banalità, ma per delle persone che non hanno questa formazione specifica le difficoltà sono notevoli. È anche molto difficile trovare delle spiegazioni al riguardo.

In un piccolo patriziato la gestione contabile è affidata a persone che non hanno una formazione specifica per la contabilità pubblica. La gestione del conto investimenti è fonte di notevole difficoltà e rende più difficile trovare persone che si assumano la gestione finanziaria.

Il conto investimenti è senza dubbio uno degli elementi che rende difficile l'adozione della contabilità in partita doppia.

- Se ci sono pochi investimenti, ci sono anche e poche registrazioni sul conto investimenti da fare; potrebbe quindi sembrare che non sia complicato tenere un conto investimenti. Il problema non è però inserire le registrazioni, ma nel mettere in piedi e capire il sistema che consente di gestire il conto investimenti.
- Il Conto investimenti fornisce delle informazioni limitate, non sufficienti a capire la reale situazione. Qui di seguito viene presentato a titolo d'esempio il conto investimenti di un comune. Come si vede le entrate e le uscite per investimenti sono categorizzate in modo che si vedono i diversi apporti. Questi danno una visione complessiva utile per un grande comune, ma dicono poco senza delle precisazioni in merito alle opere effettuate. Nei comuni si usa spesso completare il conto investimenti con degli elenchi e commentare lo stato dei crediti e dei progetti. Tanto vale pertanto fare delle presentazioni mirate con degli allegati completi.

INVESTIMENTI		Consuntivo 2017
5 USCITE INVESTIMENTI BENI AMMINISTRATIVI		2'065'617.79
50 INVESTIMENTI IN BENI AMMINISTRATIVI		1'902'439.77
52 PRESTITI E PARTECIPAZIONI IN BENI AMMINISTRATIVI		
56 CONTRIBUTI PROPRI		
58 ALTRE USCITE DA ATTIVARE		163'178.02
6 ENTRATE INVESTIMENTI BENI AMMINISTRATIVI		992'452.80
60 TRASFERIMENTO DI BENI AMMINISTRATIVI		
61 CONTRIBUTI ED INDENNITA'		11'292.75
66 CONTRIBUTI PER INVESTIMENTI PROPRI		45'916.85
68 RIPORTO DEGLI AMMORTAMENTI		935'243.20
7 USCITE INVESTIMENTI BENI PATRIMONIALI		
70 INVESTIMENTI IN BENI PATRIMONIALI		
8 ENTRATE INVESTIMENTI BENI PATRIMONIALI		
80 ALIENAZIONE O TRASFERIMENTO DI BENI PATRIMONIALI		

- La tenuta di un conto degli investimenti è un onere significativo che non è giustificato per dei piccoli patriziati. I patriziati sono degli enti che hanno una propria autonomia, è giusto che siano regolati, ma bisogna che sia fatto nei vincoli costituzionali. L'obbligo generalizzato della presentazione di un Conto di investimenti viola il principio della proporzionalità. Con un allegato, l'obiettivo di completezza e trasparenza, può essere raggiunto meglio e più semplicemente.
- Eventualmente si potrebbe valutare se per dei Patriziati di grandi dimensioni sia utile mantenere l'obbligo di presentazione del conto investimenti.

La tenuta contabile (articolo 113)

L'articolo riprende lo stato di fatto che prevede la tenuta della contabilità in partita doppia e l'uso del piano dei conti armonizzato.

A livello dei Patriziati si riscontrano però diverse problematiche in merito alla valutazione degli attivi e di conseguenza anche degli ammortamenti. Si tratta di una questione piuttosto complessa perché i beni patriziali sono inalienabili, quindi attribuire un valore non è semplice.

Il valore dell'assicurazione antincendio (valore a nuovo) può essere un riferimento utile a dare un ordine di grandezza a taluni beni immobili e pertanto si ritiene utile indicarlo nell'allegato assieme all'elenco dei beni patriziali. L'indicazione del valore assicurativo non è più richiesta a livello di Codice delle obbligazioni.

Se i Patriziati usano sistemi diversi diventa difficile avere una visione complessiva. Potrebbe però essere utile, e semplificherebbe probabilmente il compito delle amministrazioni, avere delle regole di valutazione. Si suggerisce pertanto di aggiungere all'articolo 113 un capoverso.

"2. Il regolamento d'applicazione può stabilire dei principi per la valutazione dei beni a bilancio"